



Dott. Erich Janutin,
sostituto del segretario
principale CFSL, Lucerna

■ Prevenzione degli infortuni per il personale a prestito e per i neo-assunti

Il settore del personale a prestito registra una quantità di infortuni superiore alla media. Ogni anno, infatti, quasi un lavoratore temporaneo su cinque subisce un infortunio professionale. Per contrastare questo fenomeno, la Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL) ha condotto un progetto da cui sono nati nuovi strumenti di prevenzione. Questa esperienza si è conclusa il 31 dicembre scorso con risultati decisamente soddisfacenti. Lascia un'eredità preziosa perché gli strumenti di prevenzione ideati per il personale a prestito possono essere applicati anche in altri settori.

Negli ultimi anni il settore del personale a prestito ha registrato una continua espansione. Nel 2011 occupava oltre 288 000 persone impiegate temporaneamente in diverse aziende. Il dato equivale a circa 80 000 posti di lavoro a tempo pieno e si traduce in una massa salariale di oltre 4,3 miliardi di franchi. Proprio nei periodi di crisi economica le imprese ricorrono maggiormente al personale temporaneo perché permette loro tenere sotto controllo il costo delle risorse umane. Se da un lato facilita le aziende, il prestito di personale pone dei problemi alle assicurazioni infortuni. I

lavoratori temporanei fanno registrare molti più infortuni rispetto alla media: nel 2011 sono stati notificati 14 237 casi, il che significa che un lavoratore temporaneo su cinque ha subito un infortunio professionale. Facile immaginare che una tale incidenza infortunistica comporti costi elevati in termini di cure mediche, indennità giornaliera e rendite d'invalidità. Si noti che nella media di tutti i settori economici il rischio di infortuni ogni 1000 occupati a tempo pieno è la metà rispetto al prestito di personale, mentre il rischio di assenze e costi è quasi due terzi in meno.

Su richiesta delle parti sociali, nel 2007 la CFSL ha dato il via ad un progetto per la prevenzione degli infortuni nel settore del personale a prestito (cfr. Comunicazioni CFSL n. 66 del dicembre 2008 e n. 68 del dicembre 2009). Dopo avere analizzato la situazione, un gruppo di esperti ha evidenziato le seguenti criticità:

■ la coesistenza di tre soggetti implicati nel rapporto di lavoro (prestatore, lavoratore temporaneo e impresa acquisitrice) è fonte di problemi a livello di comunicazione, tempistica e attese



Tavola rotonda del 19 ottobre 2007 a Lucerna. Avvio del progetto «Prevenzione degli infortuni nel settore del personale a prestito».

Gruppo di progetto «Miglioramento della prevenzione degli infortuni professionali per il personale a prestito»

Responsabile del gruppo di progetto: dott. Erich Janutin, CFSL

Modulo Designazione dei gruppi di lavoro e dei campi di intervento

1	Gruppo di lavoro base di dati «valutazione specifica imprese fornitrici» Responsabile: dott. Stefan Scholz, statistica SSAINF/Suva
2	Gruppo di lavoro «supporti» compreso un sottogruppo in qualità di commissione Campi d'intervento: prestatori e aziende acquisitrici Responsabile: Georg Staub, direttore swissstaffing
3	Gruppo di lavoro «revisione delle guide» guida CFSL art. 10 OPI; guida SECO art. 9 OLL 3 Responsabile: dott. Erich Janutin, CFSL

reciproche. Una conseguenza di queste difficoltà è che talvolta vengono impiegate persone inadeguate. Aumenta quindi il rischio di infortuni;

■ i lavoratori che si mettono a disposizione dei prestatori di personale sono soprattutto persone giovani che hanno mediamente poca esperienza;

■ i lavoratori temporanei disponibili non hanno sempre le qualifiche necessarie per l'impiego richiesto e talvolta ricevono dei compiti per i quali non sono sufficientemente formati;

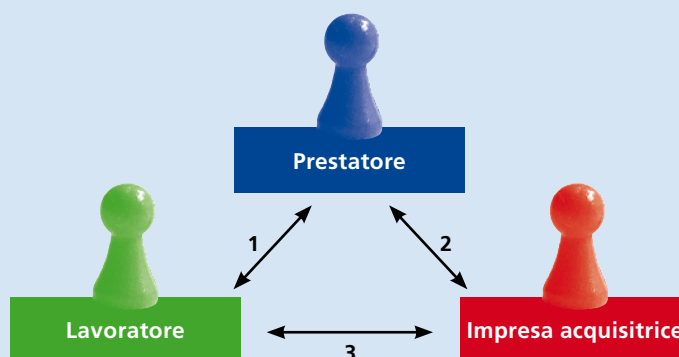
■ i lavoratori vengono prestati a diverse aziende per periodi generalmente brevi e spesso con scarso preavviso;

■ non sempre tutte le parti sanno di chi è la responsabilità per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute.¹

In seguito alla valutazione degli esperti, la CFSL ha formato un gruppo di progetto a cui ha dato il compito di migliorare la prevenzione e ridurre gli infortuni tra i lavoratori temporanei. La realizzazione del progetto è stata affidata a vari gruppi di lavoro incaricati

«Rapporto triangolare» nel prestito di personale e termini utilizzati

Nel passaporto di sicurezza individuale, strumento di cui beneficiano sostanzialmente tutte le parti, a pagina 7 vengono illustrati il «rapporto triangolare», i termini e la definizione nell'ambito del prestito di personale.



- 1 Contratto di lavoro tra prestatore* e lavoratore**
- 2 Convenzione d'impiego tra prestatore e impresa acquisitrice
- 3 Il lavoratore presta la propria opera nell'impresa acquisitrice

* Prestatore: definito anche impresa fornitrice, impresa di prestito, prestatore di personale

** Lavoratore: anche lavoratore temporaneo o lavoratore a prestito

Nota: il prestatore viene talvolta definito come il datore di lavoro «giuridico» e l'impresa acquisitrice come il datore di lavoro «effettivo».

Definizione di personale a prestito

Nella fornitura di personale a prestito, il datore di lavoro (= prestatore) mette a disposizione i suoi lavoratori ad un altro datore di lavoro (= impresa acquisitrice) per lo svolgimento di una prestazione. Tra prestatore e impresa acquisitrice esiste un contratto di lavoro (1), tra prestatore e impresa acquisitrice un contratto di fornitura di personale a prestito (2). Il lavoratore non presta la propria opera nell'azienda del prestatore, ma all'esterno, nell'impresa acquisitrice (3). Ne consegue una scissione della funzione di datore di lavoro: l'autorità in materia di obiettivi e di direttive professionali passa all'impresa acquisitrice (3). Gli altri diritti e doveri risultanti dal contratto di lavoro, specialmente l'obbligo di versamento del salario, restano al prestatore (1).

Art. 82 LAINF

(Sezione 2: Obblighi dei datori di lavoro e dei lavoratori)

¹ Per prevenire gli infortuni professionali e le malattie professionali, il datore di lavoro deve prendere tutte le misure necessarie per esperienza, tecnicamente applicabili e adatte alle circostanze.

² Il datore di lavoro deve avvalersi a tale scopo della collaborazione dei dipendenti.

³ I lavoratori devono assecondare il datore di lavoro nell'applicazione delle relative prescrizioni. Essi sono in particolare obbligati a utilizzare gli equipaggiamenti personali di protezione, usare correttamente i dispositivi di sicurezza e astenersi dal rimuoverli o modificarli senza il permesso del datore di lavoro.

Art. 10 OPI Lavoro temporaneo

Il datore di lavoro, che occupa nella sua azienda manodopera ottenuta in prestito da un altro datore di lavoro ha, verso di essa, gli stessi obblighi in materia di sicurezza sul lavoro che ha assunto verso i propri lavoratori.

Art. 9 OLL 3 Personale a prestito

Il datore di lavoro che impiega nella sua azienda lavoratori ottenuti in prestito da un altro datore di lavoro ha nei loro confronti gli stessi obblighi in materia d'igiene che verso i propri lavoratori.

di sviluppare degli strumenti pratici per i prestatori di personale, i lavoratori temporanei e le imprese acquisitrici. Questi strumenti dovevano essere in grado di creare delle condizioni migliori

per la prevenzione degli infortuni professionali e di sensibilizzare maggiormente le imprese acquisitrici riguardo alle loro responsabilità nei confronti dei lavoratori temporanei. Per quanto riguarda invece il personale a prestito, l'obiettivo era istruire i lavoratori per prepararli meglio all'impiego nelle varie aziende, con particolare attenzione ai potenziali pericoli. Agli organi d'esecuzione è stato chiesto di seguire i lavori e di rafforzare la collaborazione reciproca.

¹ Ai sensi dell'art. 10 OPI l'impresa acquisitrice assume il ruolo di datore di lavoro. Perciò è responsabile della sicurezza dei lavoratori temporanei come per i propri dipendenti (vedi art. 82 LAINF). Lo stesso principio vale per la tutela della salute. (art. 9 OLL 3/art. 6 LL). Per gli aspetti inerenti il diritto civile si veda l'art. 328 CO.

Risultati positivi

Oggi, a cinque anni dall'inizio del progetto, possiamo guardare ai risultati con un certo orgoglio. La statistica infortuni, infatti, evidenzia un calo del 15 per cento (vedi figura 1). I dati suggeriscono che si tratta di una tendenza stabile e confermano l'efficienza degli strumenti sviluppati. Vediamoli qui di seguito.

Meno infortuni grazie a una migliore comunicazione

Per migliorare la comunicazione e quindi il flusso di informazioni tra il prestatore e l'impresa acquisitrice sono stati sviluppati due tool elettronici: il *profilo di requisiti* e il *profilo di qualifica* (figura 2). Il primo è destinato alle imprese acquisitrici e permette loro di definire le competenze necessarie per le mansioni da svolgere. Il secondo, invece, è stato ideato per le aziende di prestito personale. Serve a descrivere il profilo professionale dei lavoratori e facilita quindi la selezione in base alle richieste dei clienti. Il profilo di qualifica permette anche di valutare quali sono gli standard formativi in materia di sicurezza e tutela della salute nelle varie professioni. Entrambi gli strumenti sono attualmente disponibili per dodici figure professionali e sono sempre più richiesti. Anche se alcune grandi aziende uti-

lizzano a questo scopo degli strumenti propri, è comunque stato utile puntare sul miglioramento dello scambio di informazioni.

Particolare successo ha avuto il passaporto personale per la sicurezza (figura 3). Dalla sua introduzione è stato richiesto da ben 100 000 lavoratori, che ne fanno regolarmente uso registrandovi ogni formazione svolta nel campo della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.

Chi possiede un Passaporto personale per la sicurezza ha più possibilità di trovare lavoro perché è in grado di documentare tutte le formazioni svolte nel campo della sicurezza e quindi di dimostrare il proprio livello di competenza in questo ambito. Inoltre, basta dare un'occhiata al documento per capire se un lavoratore temporaneo è sufficientemente preparato per l'impiego previsto – un modo efficace per ridurre il rischio di infortuni sul lavoro. Se si sa in partenza che la persona non ha le conoscenze necessarie per affrontare un determinato compito, il datore di lavoro può provvedere alla necessaria formazione. Questo aspetto diventa sempre più importante non solo per i lavoratori temporanei, ma anche per il personale fisso delle aziende, dal momento che sempre più spesso si chiede ai lavoratori di coprire diversi ambiti professionali e di acquisire rapi-

damente le conoscenze necessarie per nuove attività. Non di rado, inoltre, ci si aspetta che una persona sia disposta a cambiare luogo di lavoro o a svolgere le proprie mansioni senza essere legata ad un luogo fisso, perché la flessibilità e la mobilità dei lavoratori sono una risorsa importante per la competitività della nostra economia.

Prevenire gli infortuni con la formazione

La statistica infortuni mostra che le cause di infortunio più frequenti sono sempre le stesse: scivolamenti, cadute in piano, urti, cesoiamenti ecc., ma anche disturbi muscolo-scheletrici causati da sforzi eccessivi o posture ergonomicamente scorrette e fattori psico-sociali. Tanto più importanti sono quindi l'informazione, la comunicazione, l'addestramento dei lavoratori e la formazione continua. Inoltre, ogni anno entrano nel mercato del lavoro nuove persone che devono essere formate. Un comportamento sbagliato crea spesso situazioni di pericolo e non di rado si verificano infortuni perché i dispositivi di protezione sono stati rimossi o i DPI non sono stati usati. Un'altra causa frequente è l'uso improprio di macchine e apparecchiature.

Per comunicare in modo comprensibile a tutti le regole di sicurezza basilari, la CFSL ha sviluppato un nuovo strumento di prevenzione disponibile on-line sul suo sito Internet oppure in formato DVD (figura 4) e gratuito.

La maggior parte dei destinatari ricepisce meglio i messaggi veicolati dalle immagini che non quelli letti sulla carta stampata e inoltre il formato digitale offre diverse possibilità di utilizzo. Le situazioni di pericolo con la contrapposizione giusto-sbagliato sono facilmente comprensibili per chiunque, anche per i lavoratori di lingua straniera, mentre le illustrazioni hanno uno stile sobrio e raffigurano diverse situazioni di lavoro in modo realistico ed eloquente (figura 5). L'obiettivo è richiamare l'attenzione sui pericoli mettendo a confronto il comportamento giusto

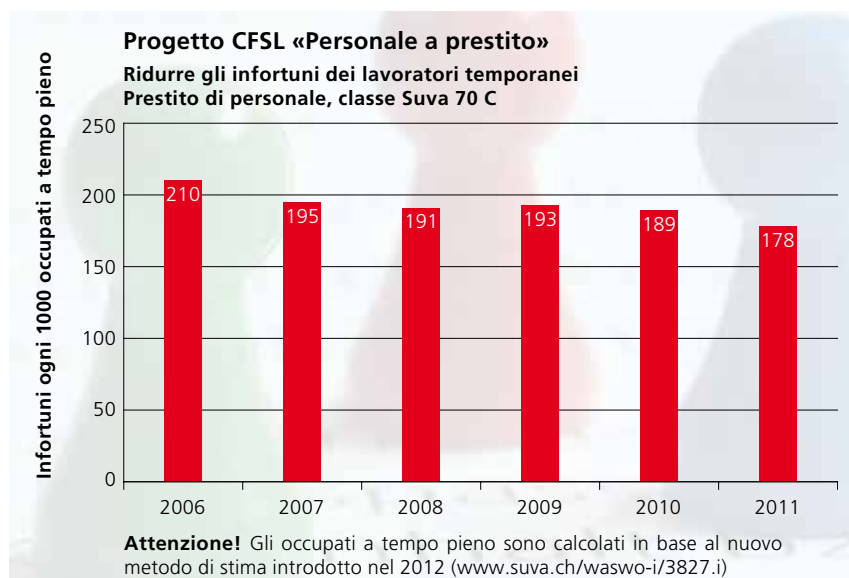


Figura 1: infortuni nel settore del personale a prestito (fonte: SSAINF).



Figura 2: il profilo di requisiti e il profilo di qualifica facilitano la selezione del personale.

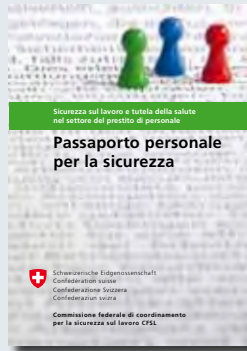


Figura 3: il passaporto personale per la sicurezza della CFSL, un efficace strumento di prevenzione per il personale a prestito.



Figura 7: passaporto di sicurezza per i lavoratori di tutti i settori.



Figura 4: DVD Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore del prestito di personale e per i neo-assunti.



Figura 5: esempi di situazioni di pericolo. «Sbagliato - Giusto», il nuovo strumento di prevenzione interattivo della CFSL.



Figura 6: opuscolo informativo con le illustrazioni delle situazioni di pericolo.

con quello sbagliato in ciascuna situazione, motivando i lavoratori ad adottare, naturalmente, il comportamento giusto. La versione on-line permette anche di scaricare informazioni utili sulla sicurezza sul lavoro e la tutela della salute e di usare in modo mirato diverse opzioni.

Imparare giocando a riconoscere i pericoli

I realizzatori hanno scelto volutamente un approccio giocoso e di facile coinvolgimento. L'utente può selezionare i contenuti in base al suo ambito professionale o settore e, grazie ai numerosi link, può approfondire i temi che più gli interessano.

Le illustrazioni delle situazioni di pericolo, disponibili anche su carta (figura 6), sono soltanto uno dei giochi didattici messi a disposizione gratuitamente dalla CFSL. Altri sono «Scegli le protezioni giuste», «Trova 10 differenze» e «Memo». Per i relatori e i formatori sono disponibili informazioni integrative da usare durante i corsi e gli addestramenti.

Visto il successo riscosso nel settore del personale a prestito, la CFSL ha deciso

di creare un passaporto per la sicurezza anche per i lavoratori degli altri settori (figura 7) e di diffondere gli strumenti di prevenzione su larga scala. Il nuovo DVD con le illustrazioni interattive delle situazioni di pericolo, ad esempio, è così versatile da poter essere utilizzato in tutti i settori, soprattutto in un'epoca come la nostra, in cui i confini tra un settore e l'altro diventano sempre più labili.

I nuovi strumenti di prevenzione, tutti realizzati in tre lingue (italiano, tedesco e francese), sono stati sviluppati dalla CFSL in stretta collaborazione con l'associazione swisstaffing, le parti sociali e gli organi di esecuzione della sicurezza sul lavoro e della tutela della

salute (cantoni, Seco, Suva). Il progetto, conclusosi il 31 dicembre 2012, ha dato buoni frutti e in particolare ha dimostrato che unendo le forze si possono creare degli strumenti di prevenzione davvero efficaci. «Un esempio destinato a fare scuola» lo definisce il segretario principale della CFSL dott. Serge Pürro, che aggiunge: «È anche un incentivo a promuovere altri progetti comuni in futuro, che del resto è uno dei compiti principali della CFSL.» Nella seduta del 6 dicembre scorso la Commissione di coordinamento ha già dato il via libera per un progetto analogo richiesto dalle parti sociali.

Gli strumenti di prevenzione della CFSL per il personale a prestito e per i neo-assunti

- **Passaporto personale per la sicurezza**
 - **versione per i lavoratori a prestito:** codice 6060.i (disponibile in italiano, francese e tedesco)
 - **versione per tutti gli altri lavoratori:** codice 6090.i (disponibile in italiano, francese e tedesco su www.cfsl.ch → Passaporto personale per la sicurezza)
- **Profilo di requisiti** (pensato per le imprese acquisitrici)
- **Profilo di qualifica** (pensato per i prestatori di personale)
- **DVD Sicurezza sul lavoro e tutela della salute / situazioni di pericolo:** codice 6066. La versione on-line delle situazioni di pericolo è disponibile sul sito Internet della CFSL e viene costantemente aggiornata
- **Impara giocando** («Scegli le protezioni giuste», «Trova 10 differenze» e «Memo»)
- **Opuscolo informativo Sicurezza sul lavoro e tutela della salute,** situazioni di pericolo: sbagliato - giusto, codice 6066/1
- **Scheda tematica** (elenco degli strumenti di prevenzione realizzati durante il progetto con relativi link)

Ordinazione e download su www.cfsl.ch → Il personale a prestito → Mezzi ausiliari